

Ragusa, misura cautelare per una minorenne accusata di radicalizzazione jihadista

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La Procura della Repubblica per i Minorenni di Catania ha delegato la DIGOS di Ragusa per l'esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare del collocamento in comunità nei confronti di una minore. La giovane, di nazionalità albanese e residente in provincia di Ragusa, è indagata per i reati di **auto-addestramento e apologia con finalità di terrorismo**, anche internazionale.

Le indagini e la segnalazione dell'AISI

L'attività investigativa ha avuto origine da una segnalazione dell'**AISI** (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna) riguardante un'internauta che pubblicava sui social network, in particolare su **TikTok**, contenuti di matrice jihadista. La successiva identificazione è stata effettuata dalla **Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione**. Gli approfondimenti condotti dalla **DIGOS di Ragusa**, anche in ambito scolastico, hanno permesso di rilevare che la minore aveva modificato le proprie abitudini, limitando le frequentazioni alle compagne di classe di religione islamica.

La perquisizione e l'analisi dei dispositivi

Nel mese di maggio, la giovane è stata sottoposta a perquisizione, con il sequestro del suo dispositivo elettronico. L'analisi tecnica, eseguita da personale specializzato della Direzione Centrale

della Polizia di Prevenzione, ha evidenziato un processo di **radicalizzazione** in atto. In particolare, è emersa la fascinazione per la narrativa e la propaganda del cosiddetto **Stato Islamico**, insieme a richiami alla simbologia dell'estrema destra. La minore avrebbe inoltre creato contenuti e immagini, verosimilmente generate tramite intelligenza artificiale, e condiviso materiale relativo al radicalismo violento e all'antisemitismo.

Contatti con membri dell'ISIS e materiale propagandistico

Nel corso delle indagini sono stati accertati contatti con sedicenti membri dello **Stato Islamico** e con internauti che promuovevano azioni terroristiche. All'interno dei dispositivi sono stati rinvenuti numerosi contenuti multimediali legati a **Islamic State** e ad altre organizzazioni jihadiste, tra cui video di propaganda con esecuzioni sommarie di prigionieri, materiale apologetico del **Daesh**, manuali per l'auto-addestramento e la fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (**home made explosives**). Sono stati inoltre trovati video relativi alla violenta aggressione avvenuta lo scorso marzo presso l'istituto scolastico **Leonardo da Vinci** di Trescore Balneario (Bergamo), dove una docente di francese fu colpita al collo da un fendente inferto da uno studente tredicenne.

La misura cautelare e la presunzione di innocenza

Al termine degli adempimenti di rito, la giovane, da ritenersi innocente fino all'eventuale accertamento definitivo di responsabilità con sentenza irrevocabile, è stata collocata in una **comunità per minori**. La misura cautelare del collocamento in comunità è stata disposta dal **Tribunale per i Minorenni di Catania** su richiesta della Procura della Repubblica per i Minorenni.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ragusa-misura-cautelare-per-una-minorenne-accusata-di-radicalizzazione-jihadista/157398>